27-OTT-2007 Nuova Sardegna da pag. 4
Quotidiano Direttore: Stefano Del Re Lettori Audipress 293000

# Al lavoro, nel 2011 arriva il gas

## *Cagliari, un convegno mobilita operatori e sindaci*

di Mario Girau

**CAGLIARI.Signori nel 2011 arriva il metano, forse è meglio darsi tutti una mossa: imprenditori, amministrazioni locali, scuole di formazione. La rivoluzione energetica è alle porte e i sardi non possono stare alla finestra. C'è gloria per tutti in un sistema che, dopo l'arrivo in Sardegna, probabilmente nel 2011, di qualcosa come un miliardo di metri cubi di metano/anno (600 milioni mc. quelli effettivamente utilizzati) prevede una serie di centrali operative: distribuzione primaria e trattamento del gas, stoccaggi, distribuzione secondaria attraverso i rivenditori.**

### *Metanodotto, le imprese che lo realizzano non sono sarde*

Per ripassare la lezione tecnico- pedagogica sul gasdotto Algeria-Italia via Sardegna si sono dati ieri appuntamento alla Fiera di Cagliari, nel 1° convegno su "Metanizzazione e rete del gas", sindaci, progettisti del settore, società di costruzione e gestione delle nuove autostrade energetiche. Certo è che questo tubo d'acciaio che in alcuni tratti del Mediterraneo si inabissa fino a 2800 metri di profondità e nel Tirreno, dalla Sardegna alla Toscana, scende a 1300 metri, offre alla nostra regione diverse opportunità. Sandro Putzolu, della Genfint, ne ha illustrato alcune: diventare componente chiave di un asse di transito privilegiato, non solo energetico, tra l'Algeria e l'Europa; interfaccia tra vecchio continente e paesi del Maghreb per l'accesso di questi ultimi ai mercati europei e supporto logistico. Cipro e Malta stanno diventando la porta dell'UE per l'Est Mediterraneo, Sardegna e Gibilterra giocheranno lo stesso ruolo per il Mediterraneo occidentale.

Il grande tuffo in mare del "Galsi", questo il nome del gasdotto, è realizzato dall'omonima società costituita nel 2003, di cui fanno parte per il 36% Sonatrach (terzo esportatore mondiale di gas naturale), per il 18% Edison (secondo più grande utility di gas ed elettricità in Italia), per il 13,5% Enel (terza utility dell'energia in Europa), Wintershall (ramo Oil &Gas del gruppo Basf) con una quota del 13,5%; gruppo Hera (seconda più grande utility locale con 9%) e la sarda Sfirs per il 10%.

Ma il gasdotto, quando attraverso la bocca del Golfo di Palmas, entrerà in Sardegna per ramificarsi - lungo la dorsale principale della "Carlo Felice" — metterà in moto una serie di attività più piccole, ma non meno importanti, per portare il gas in tutte le case, questa volta anche con speciali tubi di polietilene in grado di reggere fino a 5 Bar di pressione. In Sardegna si sono già costituiti molti bacini d'utenza, comuni singoli o consorzi di comuni, con almeno 18 mila abitanti, e reti di gas momentaneamente predisposte per il GPL e aria propanata, in futuro destinate a trasportare il metano. «La maggior parte delle imprese impegnate in queste opere — dice Federico Meloni, della divisione impianti ed energia del "Gruppo Meloni" — non sono sarde. Dobbiamo fare in modo che le aziende locali si attrezzino giacchè la maggior parte dell'economia avrà come fonte energetica primaria proprio il gas».